

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 22. — Carateodori effendi fu nominato segretario di Stato per gli affari esteri.

LONDRA, 22. — Il Times ha da Vienna: La missione che la Serbia voleva inviare a Costantinopoli per trattare di un compenso non vi andrà più.

Il Morning Post ha da Berlino: In conseguenza dell'entrata di Muktar a Nixsik, l'armistizio sarà ora accettato.

In seguito alle istanze comuni della Germania e dell'Austria, la Serbia annullò il decreto relativo al moratorio dei pagamenti.

DIARIO POLITICO

La notizia più importante di questi giorni è quella che ci ha trasmesso il telegrafo da Mostar: l'occupazione di Nixsik da parte di Mouchtar pascià, il quale riuscì nel suo intento senza incontrare gli insorti.

Questa improvvisa inazione degli insorti apre il campo a congetture diverse. Chi vuol vedervi l'intenzione di trasportare la loro attività sopra qualche altro punto del territorio, altri spera più ragionevolmente che le idee pacifiche abbiano cominciato a farsi strada nelle loro file. Si parla infatti con maggiore insistenza della probabile accettazione dell'armistizio, qualcuno anzi pretendeva che ne fossero già state segnate le condizioni.

Certo è che il pericolo di una conflazione sembra per ora allonta-

nato, e ne abbiamo un indizio sicuro nelle ottime disposizioni di tutte le Borse d'Europa. Per le notizie da Costantinopoli ai giornali inglesi sono contraddittorie. Mandasi allo Standard che la flotta ottomana doveva andare a Creta per una spedizione importante sulla quale era mantenuto il più grande segreto: buccinavasi però dal timore di un movimento nell'isola.

Il corrispondente da Costantinopoli dello stesso Standard dà notizie curiose intorno al nuovo Sultano: dice che ancora non andò ad installarsi nel serraglio, e che si occupa attivamente di fondere l'argenteria di Abdul-Aziz per convertirla in pioggia di monete sopra la folla nel giorno dell'incoronazione di Murad V.

Le probabilità di qualche modificazione ministeriale nel Gabinetto francese non sarebbero del tutto cessate. Benchè i giornali conservatori si sforzino di attenuare il significato della elezione di Buffet, e di scemare le inquietudini destate dall'opposizione che il governo incontra in Senato, egli è certo che queste cause unite insieme hanno alquanto scosso la compattezza e la solidità del ministero. Si vuole che in un consiglio tenuto sotto la presidenza di MacMahon i ministri Decazes e Cissey abbiano manifestato l'intenzione di dimettersi; però il Maresciallo avendo fatto osservare che il ritiro di quei due ministri potrebbe ingenerare un cambiamento più profondo nell'indirizzo politico del governo, essi acconsentirono di rimanere, nella speranza che i sospetti destati possono nel frattempo dissiparsi.

Le probabilità di qualche modificazione ministeriale nel Gabinetto francese non sarebbero del tutto cessate. Benchè i giornali conservatori si sforzino di attenuare il significato della elezione di Buffet, e di scemare le inquietudini destate dall'opposizione che il governo incontra in Senato, egli è certo che queste cause unite insieme hanno alquanto scosso la compattezza e la solidità del ministero. Si vuole che in un consiglio tenuto sotto la presidenza di MacMahon i ministri Decazes e Cissey abbiano manifestato l'intenzione di dimettersi; però il Maresciallo avendo fatto osservare che il ritiro di quei due ministri potrebbe ingenerare un cambiamento più profondo nell'indirizzo politico del governo, essi acconsentirono di rimanere, nella speranza che i sospetti destati possono nel frattempo dissiparsi.

Si dice che sulla legge dell'insegnamento superiore non sarà posta in Senato la questione di fiducia, e che la discussione relativa sarà dilazionata fino a dopo le vacanze. Con ciò si spera di togliere, o almeno di ritardare il pericolo di un conflitto aperto fra le due Camere, già preveduto ancora quando fu votata l'ultima costituzione.

Malgrado il periodo di sosta in cui sembra entrata la questione orientale, l'irritazione eccessiva cagionata nella Russia dall'attitudine dell'Inghilterra non è ancora del tutto calmata.

In un nuovo articolo il *Golos* ha consacrato tre colonne di amare rericriminazioni alla grande nazione marittima, ma si ritiene tuttavia che il malcontento della Russia si limiterà a queste manifestazioni giornalistiche. L'orso del nord fa assolutamente il morto, fino al giorno in cui troverà occasione di mostrar seriamente i denti.

Noi difatti non consideriamo come terminata la pendenza fra l'Inghilterra e la Russia.

Si dice che sulla legge dell'insegnamento superiore non sarà posta in Senato la questione di fiducia, e che la discussione relativa sarà dilazionata fino a dopo le vacanze. Con ciò si spera di togliere, o almeno di ritardare il pericolo di un conflitto aperto fra le due Camere, già preveduto ancora quando fu votata l'ultima costituzione.

Malgrado il periodo di sosta in cui sembra entrata la questione orientale, l'irritazione eccessiva cagionata nella Russia dall'attitudine dell'Inghilterra non è ancora del tutto calmata.

In un nuovo articolo il *Golos* ha consacrato tre colonne di amare rericriminazioni alla grande nazione marittima, ma si ritiene tuttavia che il malcontento della Russia si limiterà a queste manifestazioni giornalistiche. L'orso del nord fa assolutamente il morto, fino al giorno in cui troverà occasione di mostrar seriamente i denti.

Noi difatti non consideriamo come terminata la pendenza fra l'Inghilterra e la Russia.

Elezioni amministrative

Le idee che abbiamo cercato di svolgere nei numeri precedenti forniscono il dato per sapere come ci regoleremo in quest'ultima importantissima fase del movimento elettorale: la composizione della nostra lista.

Non disposti ad accettare in via

assoluta la massima delle non rielezioni, nè quella di prescindere da ogni considerazione politica nella scelta dei candidati, noi accettiamo quanto alla prima il temperamento di conservare nel Consiglio Comunale, e provinciale quegli elementi che hanno fatto di sé ottima prova, ed ammettiamo di sostituirne alcuni di nuovi a quelli, che, senza essere venuti meno al proprio mandato, escono dal consiglio per circostanze del tutto estranee al posto che hanno occupato.

Noi non prescindiamo dal colore politico dei candidati, così per le considerazioni già esposte, come per i cambiamenti avvenuti nel governo dello Stato, per non trovarci disarmati di fronte ad un partito, il quale, se momentaneamente veste la parte dell'agnello non lo fa che per apparecchiarsi in Parlamento e nei Consigli Comunali e Provinciali la parte del leone.

Non avendo altro in mira nella scelta dei candidati che il vantaggio del Comune, della Provincia, nostro dovere si è d'impedire che i Consigli Comunale e Provinciale, diventino la palestra di uomini che a quel vantaggio antepongono la loro smodata ambizione.

E tal dovere noi cercheremo di compiere anche questa volta con tutte le nostre forze, sorretti dall'appoggio della grande maggioranza del partito liberale.

Domani pubblicheremo la lista dei candidati.

Le erano state fatte molte proposte per lasciare Leon, ma in onta ai vantaggi che le si promettevano, Moskites aveva sempre rifiutato orgogliosamente. Forse in onta al suo deforme involucro, quella donna si era accorta di sentire qualche cosa che assomigliava ad un affetto, per il capo dei Gitani.

Chi sa quale razza di studio si sarebbe potuto fare su questa sua passione, ma infine il risultato era uguale, perchè Moskites avrebbe preferito qualunque sventura all'abbandono di Leon.

Forsechè costui si era avveduto di aver suscitato questa bella passione? Non saprei dirlo e poco mi premeva di penetrare in questo lubrico romanzo. Le lacrime di Giralda mi facevano soffrire.

Ne avevo sparse tante io, che era ben naturale la pietà per la sciagurata. Fantasticavo sulla sua origine, mi compiacqui a prevederla una vittima della sorte, a trovare infine dei punti di contatto fra le nostre esistenze.

Ebbene, poichè questa fanciulla non ha guadagnato nulla — dissi con dispetto rivolgendomi a Moskites — io le faccio dono di queste monete. Non avrete così motivo di rimproverarmi maggiormente.

E ciò detto, coll'orgoglio di un baldigo milionario, versai tutto il mio tesoro nelle mani di Giralda, senza nemmeno pensare che donavo l'ultimo tozzo di pane.

Un grido di plauso echeggiò da ogni parte. Quei marcevoli, per legge sociale, divenivano la proprietà di tutti.

Giralda mi volse uno sguardo di riconoscenza: ma ben m'avvidi che non sapevasi decidere ad accettare.

— E voi? — esclamò: — non mi avete detto che questo denaro è tutta la vostra ricchezza?...

Le erano state fatte molte proposte per lasciare Leon, ma in onta ai vantaggi che le si promettevano, Moskites aveva sempre rifiutato orgogliosamente. Forse in onta al suo deforme involucro, quella donna si era accorta di sentire qualche cosa che assomigliava ad un affetto, per il capo dei Gitani.

Chi sa quale razza di studio si sarebbe potuto fare su questa sua passione, ma infine il risultato era uguale, perchè Moskites avrebbe preferito qualunque sventura all'abbandono di Leon.

Forsechè costui si era avveduto di aver suscitato questa bella passione? Non saprei dirlo e poco mi premeva di penetrare in questo lubrico romanzo. Le lacrime di Giralda mi facevano soffrire.

Ne avevo sparse tante io, che era ben naturale la pietà per la sciagurata. Fantasticavo sulla sua origine, mi compiacqui a prevederla una vittima della sorte, a trovare infine dei punti di contatto fra le nostre esistenze.

Ebbene, poichè questa fanciulla non ha guadagnato nulla — dissi con dispetto rivolgendomi a Moskites — io le faccio dono di queste monete. Non avrete così motivo di rimproverarmi maggiormente.

E ciò detto, coll'orgoglio di un baldigo milionario, versai tutto il mio tesoro nelle mani di Giralda, senza nemmeno pensare che donavo l'ultimo tozzo di pane.

Un grido di plauso echeggiò da ogni parte. Quei marcevoli, per legge sociale, divenivano la proprietà di tutti.

Giralda mi volse uno sguardo di riconoscenza: ma ben m'avvidi che non sapevasi decidere ad accettare.

— E voi? — esclamò: — non mi avete detto che questo denaro è tutta la vostra ricchezza?...

LETTERA PARLAMENTARE

La discussione dei bilanci

Roma 20 giugno

Soltanto da qualche giorno la Camera ha posto termine alla discussione dei bilanci di definitiva previsione dell'entrata e della spesa dello Stato per l'1876 e solo sabato la legge generale che li approva poté esser votata a scrutinio segreto e presentata al Senato del Regno, il quale come di consueto, avrà appena il tempo di udire leggere dal suo presidente quell'enorme cumulo di cifre e quella massa di titoli.

Nella seduta di sabato l'on. Pisavini, il quale nella Camera suole trattare piccole ma non inutili questioni, ha fatto qualche osservazione, che ci sembra meritevole di attenzione, intorno agli inconvenienti che presenta il metodo seguito dalla nostra Assemblée elettiva nell'esame dei bilanci dello Stato.

Il sistema non potrebbe essere meno razionale e con tutto il rispetto dovuto ad una legge dello Stato, noi diremo che ci sembra assai difettosa la complicazione dei due bilanci che la nostra legge di contabilità prescrive per lo stesso esercizio, quelli cioè di prima previsione e quelli di previsione definitiva.

Anche ammettendo che due bilanci sieno necessari non ci pare necessaria una duplice discussione. È vero che grazie ad una saggia risoluzione presa nell'anno 1872, sui bilanci definitivi non c'è discussione generale e non si possono fare osservazioni che sui capitoli variati,

ma questa saggia disposizione è facilmente delusa, poichè non c'è limite nella discussione sulle variazioni e poichè un oratore che ha voglia di parlare sopra un capitolo che non sia variato, ne ha facile il modo, proponendo egli stesso una variazione, fosse pur d'un centesimo.

In tal guisa le discussioni, anche sul bilancio definitivo, si prolungano e gli oratori ripetono, quasi tutti, le considerazioni che sui bilanci di prima previsione avevano svolto, qualche mese innanzi.

La Camera impiega due terzi e più del tempo delle sessioni nelle discussioni dei bilanci e ciò produce l'inconveniente che ai progetti di legge di maggiore importanza, e che sarebbero degni di lungo esame, si dedica un tempo brevissimo in fine della sessione e quando la stagione inoltrata è facile pretesto al riposo.

I bilanci sono il campo aperto ai discorsi d'ogni genere e qualità e che, il più delle volte, non hanno attinenza alcuna colle cifre che si dovrebbero discutere per decidere se corrispondono al servizio che con la somma da esse indicate si paga.

Le interrogazioni e le interpellanze si rimandano, quasi tutte, ai capitoli del bilancio e così si perde, assai spesso, di vista la questione finanziaria, che dovrebbe imporsi quasi esclusivamente nell'esame delle cifre dei bilanci, e le discussioni divagano in materie che col bilancio, cioè colla spesa o coll'entrata dell'anno, non presentano alcun nesso o relazione.

È indispensabile che questo sistema si modifichi o si muti radical-

geni dell'umanità. È per questa tendenza che molte volte nella vita mi accade di sciogliere le questioni più ardue con un buon colpo di spada o col piumo di un pistola, e rispondendo all'insolente gitano come lei, rivoltavo, fino dalla giovinezza quel carattere impetuoso, violento, che mi procurò in seguito tanti dolori.

Tutti quei miserabili che per un istante avevo creduto di poter fare di me ciò che volevano, si ritrassero intimoriti e nessuno osò prendere le parti dell'offeso.

Leon non aveva mostrato adirarsi di quella mia sfuriata ed invece mi guardava fissamente, quasi con simpatia.

Leon era, più che un buffone, era un osservatore, un filosofo.

Dal pugno assestato con tanta buona grazia allo zingaro, aveva compreso che in me eravi davvero stoffa d'uomo, che facevo al tuo caso e mi parve perfino di vederlo sorridere con compiacenza, proprio come se avessi fatto la cosa più bella del mondo.

Si mosse verso di me, e porgendomi un fascio di vimini:

— Spezzali, mi disse — e sii dei nostri.

Era una formalità zingar-sca, necessaria per affigliarsi al sinetrio. Era quasi un rito tradizionale, mi sarebbe stato impossibile sottrarmivi.

— E sia così — gridai — poichè il destino lo vuole.

Un istante dopo ero gitano e nessuno poteva più contendermi il diritto di assiderarmi presso la bella fanciulla colla quale avevo tanto simpatizzato.

Giralda batte le mani in segno di gioia e mi accolse col più bello dei suoi sorrisi.

(Continua)

APPENDICE 34)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Leon sorrise a modo suo di questa mia affrignazione ingenua, e scuoteva il capo come se cercasse un'idea un consiglio da porgermi.

— È un grazioso giovane! — disse disse una di quelle donne che stavano sdraiate intorno al fuoco.

E volgendosi a Leon, soggiunse: — Potrebbe rappresentare benissimo la parte di Apollo nella pantomima che stiamo studiando.

— Moskites non parla male, — rispose una vecchia che si teneva ritta e tutta intenta ad una grossa pentola nella quale immergeva di quando in quando la mestola.

— E vero — disse Leon squadrando dal capo alle piante, forse per convincersi che avrei potuto tramutar mi, almeno per il tempo di gozzarra popolare, nel Dio famoso.

— Rimarresti con noi? — aggiunse Leon — cerchi pane e lavoro, ed io ti offro l'uno e l'altro. Presso a poco tutti i lavori si valgono, ed in quanto al pane, ti garantisco che non morrai di fame.

Scoppiò in una risata.

Era così bizzarro il capriccio della

sorte, che faceva cadere il signor marchese di Lama in mezzo a quella frotta d'istrioni!... Parevami così curiosa quell'esistenza alla quale mi si voleva associare, che in onta a tutti i miei sforzi per star serio, mi era impossibile riuscirvi.

Certo que' nobili signori sarebbero stati poco edificati sul conto mio e sugli apprezzamenti che io facevo del loro mestiere, se avessero potuto penetrarvi e scorgervi le idee che vi si succedevano.

Ma ciò era impossibile, ed io mi sapevo guardato bene dal dir loro ciò che pensavo.

— Ebbene, che cosa decidete? — domandò Leon.

— Voglio riflettere innanzi.

— È giusto.

Per questa sera non sarai che nostro ospite, disse Moskites con voce rauca, — e se dimani ti piacerà di continuare la tua strada, certamente non te lo impediremo. Frattanto cenarai con noi.

— Sia pure così...

— Dunque scegli il tuo posto, perchè questo è il diritto dell'ospite.

Sbirciai tutto intorno, e avendo scorto una vezza fanciulla che se ne stava in disparte e come perduta in malinconica meditazione, me le avvicinai mormorando:

Starò vicino a voi, se me lo permetterete...

— Era sicura — fece Moskites con un riso stridente, — che avrebbe preferito la Giralda.

E come se fosse stata gelosa della preferenza guardò la giovinetta con occhio bieco e le mostrò dieci unghie a dunchè come quelle di un falco.

— Non so perchè mi odiate tanto!... Io non vi ho fatto nessun male!... mor-

morò Giralda con accento di voce dolcissima.

— Senti la maledetta!... — urlò Moskites, rivolgendosi a tutti i compagni; — dice che non ci fa nessun male!... Ma credi proprio che non sia un danno per tutti noi quell'aria svogliata, quella trascuranza che addimostri sempre?...

Ch'ed un po' a Leon quanto riparti alla cassa, scimmietto che oggi non sei stato capace di guadagnare nemmeno una perla!...

— E che colpa ho io se quei contadini non mi hanno dato nulla?

— Fa che accada lo stesso dimani, e ti toserò le chiome come feci ad un cane.

La Giralda non di se più nulla; nascose il capo e la sentivo singhiozzare.

Compresi che qui pure assistevo ad una piccola rappresentazione della scena sociale: qui pure carnefici e vittime!

Ma perchè nessuno di quelli uomini prendeva la difesa della poveretta contro le insolenze e le minacce di quella vecchia? Era dunque così potente l'impero che Moskites esercitava sopra di loro, ovvero quella esistenza aveva atuito in essi ogni gentile sentimento?

XVI

Quando fui più addentro nei misteri zingareschi, quando divenni per Giralda un protettore, un amico, — conobbi la ragione di quella specie di primazia che Moskites esercitava nella compagnia.

Avèva fama di essere abilissima nei sortilegi e nelle predizioni, conosceva meglio di tutte le sue compagne l'arte di abbindolare gli ignoranti, ed era nota per questo in tutte le congreghe dei Gitanos, proprio come una celebrità artistica.

Le erano state fatte molte proposte per lasciare Leon, ma in onta ai vantaggi che le si promettevano, Moskites aveva sempre rifiutato orgogliosamente. Forse in onta al suo deforme involucro, quella donna si era accorta di sentire qualche cosa che assomigliava ad un affetto, per il capo dei Gitani.

Chi sa quale razza di studio si sarebbe potuto fare su questa sua passione, ma infine il risultato era uguale, perchè Moskites avrebbe preferito qualunque sventura all'abbandono di Leon.

Forsechè costui si era avveduto di aver suscitato questa bella passione? Non saprei dirlo e poco mi premeva di penetrare in questo lubrico romanzo. Le lacrime di Giralda mi facevano soffrire.

Ne avevo sparse tante io, che era ben naturale la pietà per la sciagurata. Fantasticavo sulla sua origine, mi compiacqui a prevederla una vittima della sorte, a trovare infine dei punti di contatto fra le nostre esistenze.

Ebbene, poichè questa fanciulla non ha guadagnato nulla — dissi con dispetto rivolgendomi a Moskites — io le faccio dono di queste monete. Non avrete così motivo di rimproverarmi maggiormente.

E ciò detto, coll'orgoglio di un baldigo milionario, versai tutto il mio tesoro nelle mani di Giralda, senza nemmeno pensare che donavo l'ultimo tozzo di pane.

Un grido di plauso echeggiò da ogni parte. Quei marcevoli, per legge sociale, divenivano la proprietà di tutti.

Giralda mi volse uno sguardo di riconoscenza: ma ben m'avvidi che non sapevasi decidere ad accettare.

— E voi? — esclamò: — non mi avete detto che questo denaro è tutta la vostra ricchezza?...

— Io sono un uomo — risposi commosso alla delicata osservazione, — e saprò ben guadagnare in altro modo: ma tu poverella, non devi essere trattata così; non lo voglio.

— Grazie! — mormorò la fanciulla e fissò su di me i suoi grandi occhi neri, pieni di tenerezza e di lacrime.

Le stesi la mano in segno di affetto.

— Ah ah! — il diavolo le manda i protettori anche qui! — fece Moskites.

E gli altri ridevano in coro.

— Basta! — gridai con accento di voce micidiosa: — e voi Leon dovreste impedire a quell'orco di torturare una fanciulla, mi avete detto che ci ha schedato qui ha il diritto di scegliere la sua dama; ebbene, io scelgo Giralda e guai a chi osa torcerle un capello.

— Ma tu non sei dei nostri — disse Ruy.

— Sì, lo sono da questo momento.

— E che cosa saprai fare? — chiese con aria di scherno un giovane che fino allora non aveva aperto bocca.

— Tutto quello che sai far tu, imbecille! —

— Oh! il bel zerbino!... Ti vedremo all'opera!

— Ecco che cosa so fare per ora — risposi, applicando un pugno nel petto all'insolente che si era permesso di epostrofarmi in modo scherzevole e mandandolo a gambe levate.

Io ho sempre creduto alla forza come alla più splendida manifestazione dell'onnipotenza.

Tutte le sottigliezze del roziocinio, tutti i sofismi delle dissertazioni, non valgono un colpo di cannone ben diretto. Si dirà che la forza brutale è sottomessa alla ragione ed io non voglio certo discutere su questo tema; ma certamente Sansone che scuote le colonne del tempio fu sempre per me un ideale che ho preferito a tutti i più grandi

geni dell'umanità. È per questa tendenza che molte volte nella vita mi accade di sciogliere le questioni più ardue con un buon colpo di spada o col piumo di un pistola, e rispondendo all'insolente gitano come lei, rivoltavo, fino dalla giovinezza quel carattere impetuoso, violento, che mi procurò in seguito tanti dolori.

Tutti quei miserabili che per un istante avevo creduto di poter fare di me ciò che volevano, si ritrassero intimoriti e nessuno osò prendere le parti dell'offeso.

Leon non aveva mostrato adirarsi di quella mia sfuriata ed invece mi guardava fissamente, quasi con simpatia.

Leon era, più che un buffone, era un osservatore, un filosofo.

Dal pugno assestato con tanta buona grazia allo zingaro, aveva compreso che in me eravi davvero stoffa d'uomo, che facevo al tuo caso e mi parve perfino di vederlo sorridere con compiacenza, proprio come se avessi fatto la cosa più bella del mondo.

Si mosse verso di me, e porgendomi un fascio di vimini:

— Spezzali, mi disse — e sii dei nostri.

Era una formalità zingar-sca, necessaria per affigliarsi al sinetrio. Era quasi un rito tradizionale, mi sarebbe stato impossibile sottrarmivi.

— E sia così — gridai — poichè il destino lo vuole.

Un istante dopo ero gitano e nessuno poteva più contendermi il diritto di assiderarmi presso la bella fanciulla colla quale avevo tanto simpatizzato.

Giralda batte le mani in segno di gioia e mi accolse col più bello dei suoi sorrisi.

(Continua)

mente. Esso è nocivo così all'esame accurato dei bilanci come al buon andamento dei lavori parlamentari. Ed infatti la duplice discussione dei bilanci costringe la Camera a non occuparsi nei mesi di gennaio e di febbraio e di aprile e maggio di progetti importanti e a dedicare alla ripetizione inutile delle discussioni medesime i mesi più opportuni al lavoro.

Una discussione sola, ordinata e costretta a limiti razionali, dovrebbe essere più che sufficiente, com'è bastante in tutti i Parlamenti del mondo, i quali, a quanto ci insegnano i resoconti delle loro discussioni, sono forse più del nostro severi nell'esame delle cifre, cioè della parte reale del bilancio dello Stato.

Noi speravamo che il nuovo ministero, così largo di promesse di riforme, composto di uomini che di modificazioni regolamentari si mostrano sempre fautori e ispirato dall'on. Crispi che le mille volte di mostro, sotto i ministri precedenti, la necessità d'una riforma nel Regolamento interno della Camera, avrebbe insistito perchè si discutessero, finalmente, le riforme al Regolamento che da tre anni una autorevole Commissione ha proposto.

Invece, l'on. Depretis non solo non ha indotto la Camera a discutere quelle riforme, ma usò della sua autorità per ottenere che non venisse accolta la domanda di alcuni deputati, diretta a far discutere almeno la riforma nelle disposizioni che regolano la verifica dei poteri.

È un altro dei mille disagi che il nuovo ministero ha fatto subire a coloro che di riforme serie e razionali mostrano costante desiderio!

L'on. Lazzaro, colle opinioni del quale siamo, per fortuna nostra, quasi sempre discordi, ha dimostrato sulla questione del Regolamento una costanza di propositi, che ci piace di encomiare.

Anche, nella seduta di sabato scorso, egli prese argomento dalle osservazioni dell'on. Pissavini per richiamar l'attenzione della Camera sulla necessità di riformare il Regolamento. Niuno gli diede retta e il barocco Regolamento che solleva da ogni parte critiche e lamenti, continuerà, chi sa ancor per quanto tempo a servir di norma ai lavori parlamentari, coi suoi uffici, le sue giunte e le sue commissioni.

L'on. Pissavini ha promesso di fare, in occasione della discussione del bilancio del 1877, delle proposte per regolare quelle discussioni, in guisa che riescano brevi e fruttuose. Noi attendiamo queste proposte dell'on. Pissavini e se saranno davvero razionali e proficue, speriamo che la stampa italiana vorrà appoggiarle e raccomandarle all'approvazione della Camera. La riforma nel metodo delle discussioni dei bilanci è una delle prime necessità del nostro sistema parlamentare, se si vuole che il lavoro legislativo proceda razionalmente e dia i frutti che il paese ha diritto di attendere dall'opera dei suoi rappresentanti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Crediamo potere assicurare, dice l'Eco del Parlamento, che la vacanza dell'ambasciata italiana a Parigi avrà termine fra pochi giorni.

Riteniamo che sia stato definitivamente scelto il personaggio cui sarà affidato l'eminente ufficio.

La Commissione che deve riferire sulla convenzione di Basilea, modificata dal compromesso di Parigi, si è radunata questa mattina alle 10, ed è rimasta in seduta circa 3 ore. La minoranza liberale ha presentato parecchie osservazioni alla relazione dell'on. Puccini. La maggioranza ha acconsentito ad alcune modificazioni, e quindi ha approvato il lavoro dell'on. relatore.

PALERMO, 16. — Dallo Statuto abbiamo:

Domenica scorsa (11 andante) un ardiano ferroviario delle vicinanze di Lercara dove la sera si ritirava dormire, mentre ritornava al suo posto (il sole era già alto) veniva

assassinato con quattro colpi d'arma a fuoco. L'infelice chiamavasi Calogero Gervasio.

Era padre di famiglia. Aspetteremo pazienti che con la legge e per la legge i figliuoli dell'assassinato riacquistino il padre.

SALERNO, 20. — Il municipio ha ripristinato l'Asisa. Giovedì un assessore, scortato da alcune guardie, andava per le botteghe dei venditori, fissando i prezzi dei generi di prima necessità. Il giorno successivo i venditori di pane, a cui era stata imposta la diminuzione di due centesimi, chiusero le loro botteghe, mentre molta gente tumultuava non avendo come provvedere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — L'Opinion trova che l'avvenuta revocazione di quattro prefetti dell'ordine morale è la miglior risposta che il ministero potesse dare all'elezione Buffet, con una misura presa tanto prontamente il gabinetto afferma le sue idee e non lascia illusioni ai nemici della repubblica.

Il Francias sostiene che l'elezione del signor Buffet non significa né punto né poco una sfida all'opinione pubblica del paese e si stupisce perciò nel vedere che il ministero ponendo da banda ogni riguardo per la destra cominciò a destituire, senza ragioni, pubblici funzionari.

Il 20. — I Débats elogiano il ministero per non essersi dimesso in conseguenza dell'elezione del signor Buffet. Mostrano quali inconvenienti avrebbe portato questa dimissione. Dove si sarebbe cercato un gabinetto nuovo? A sinistra, no. A destra nei gruppi più moderati? Non avrebbe avuto la maggioranza alla Camera e sarebbe sorto un violento conflitto fra le due assemblee. In complesso gli ultimi avvenimenti hanno dato forse al gabinetto maggiori forze di quelle che avesse per l'avanti.

INGHILTERRA, 19. — Il Times in un altro articolo sugli assassini di Costantinopoli, scrive: «L'uccisione di Hussein Avni e Raschid pacia non deve ritenersi suggerita da alcuno. Rimane incerto se il motivo di Hassan fu una semplice vendetta personale, per ingiustizia che egli credeva aver ricevuto dal ministro della guerra o se volesse vendicare la morte e la deposizione dal trono di Abdul-Aziz.»

Lo Standard nota come malgrado la commozione eccitata dalla tragedia di Costantinopoli, l'aspetto delle cose pubbliche continua ad essere pacifico. A Berlino, a Vienna, a Parigi, segue lo Standard, si riconosce generalmente che la politica dell'Inghilterra ha dileguato i timori destati dalla recente combinazione delle potenze e questo tributo al vigore e alla sagacità del governo inglese è molto notevole, poiché viene dai principali organi di quei paesi, i cui progetti verso la Turchia furono così improvvisamente turbati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — La Montagsrevue (Rivista del lunedì) parla in principio del suo articolo sulle cose di Oriente dell'ultimo tragico avvenimento di Stambul. Il periodico officioso vede in tale fatto una nuova prova che il delitto e la colpa non vanno mai impuniti. «Due dei principali autori — esclama la Revue — della congiura che abbatté dal trono Abdul-Aziz, caddero già a loro volta sotto i colpi d'un fanatico.»

TURCHIA, 18. — Il Gaulois pubblica i seguenti dispacci da Costantinopoli:

«Dei nuovi arresti relativi al triplice assassinio commesso da Hassan furono operati nella giornata d'ieri. Hassan, l'assassino, era parente della seconda moglie di Abdul-Aziz, la quale lo proteggeva. Quindi non si tratta di una vendetta personale contro Hussein-Avni-pacha, ma di una rappresaglia per vendicare Abdul-Aziz; la quale circostanza dapprima erasi voluto tener nascosta. A cagione dell'emozione provata in quella notte Midhat-pacha tiene ancora il letto. Questo sequestro è l'oggetto di molti commenti. Kaiserly-pacha va sempre migliorando.

«Assicuratevi che, temendosi movimenti i quali potrebbero anche aver luogo, fu ritirato l'ordine di partenza delle truppe che dovevano rafforzare il corpo d'osservazione alla frontiera.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 giugno contiene:

Legge in data 11 giugno che autorizza sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1876 le maggiori spese della somma complessiva di L. 1,291,401.70, per il pagamento di resi-

dui passivi dell'esercizio 1875 e precedenti, rispettabili fra i ministri ed capitoli secondo l'annesso quadro A.

Regio decreto 18 giugno che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici propri dei biglietti da L. 5 e da L. 10 che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione.

Regio decreto 23 maggio che nomina l'avv. Federico Giannotti, consigliere presso la Regia prefettura di Palermo membro della Commissione istituita per la verifica dei debiti dei comuni sfollati accolti allo Stato in surrogazione del comm. Errante Michele.

Regio decreto 21 maggio che erige in corpo morale l'Asilo infantile, fondato nel comune di Castelgoffredo (Mantova).

Regio decreto 21 maggio che accetta il legato di Giuseppe Mazzarello al detto comune.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Appunti elettorali. — L'oracolo ha parlato. Dalla relazione del Comitato elettorale dei sedicenti progressisti spira un'aura melliflua che vorrebbe giustificata le ingiuste esclusioni.

Ci fanno la grazia di lasciarci il Piccoli con la riserva di combatterlo ad altro tempo. Ce lo lasciano per non attuare una riforma troppo radicale. Ma il principio del radicalismo lo salvano portandoci a Tivoli. Una botta al cerchio ed una alla botta.

Ci spiace per il Comitato progressista che, come esso ha detto, l'avv. Frizzerin sia venuto meno ai suoi occhi. Dipende dalla vista del Comitato: si è scordato di mettersi gli occhiali, e dovette fermarsi a contemplare un ristretto orizzonte.

Anzi può darsi che il Comitato progressista avesse una lente, ma di vetro rosso, e attraverso a tal lente contemplò il Frizzerin. Il punto di vista era completamente sbagliato.

La memoria del Comitato dei progressisti non è troppo felice. Dimenticò che dopo i regolamenti e dopo l'istituzione della lite per la chiesetta di Giotto, Frizzerin fu riconfermato a Consigliere comunale nel 1871 col massimo numero di voti su tutti gli eletti di quell'anno. Il paese ha sin d'allora dimostrato che quelle accuse sono apertamente infondate.

Del resto non si poteva pretendere che sul conto di Frizzerin il Comitato progressista assumesse esatte notizie.

Non si cercò di rilevare che per voto del Consiglio di Stato e per ordine del ministro di giustizia il Governo e non il Comune fu impegnato nella lite per la chiesetta di Giotto: non si cercò di rilevare che su quell'argomento due conformi sentenze in sede ecclesiastica riconobbero che quella chiesetta è chiesa pubblica; non si cercò di rilevare che fu l'avvocato del Comune, il compianto dott. Eugenio Drigo che diede il voto perchè il Comune non acquistasse un ente che riteneva non appartenere a chi voleva venderlo.

La dignità del Comune, secondo il Bacchiglione, sarebbe stata salva se si fosse senz'altro pagato il prezzo di ben 100,000 lire. Non è salva la dignità del Comune perchè con opportuni restauri si è sottratto da totale rovina un prezioso monumento dell'arte!

I nostri consiglieri comunali, interpreti del sentimento dell'intera popolazione votarono unanimi un plauso all'avv. Frizzerin stigmatizzando l'atto codardo tentato a suo danno dopo l'attuazione dei regolamenti municipali.

I progressisti non lo rammentano: se se ne fossero ricordati l'animo loro avrebbe rifuggito dal riscuotere un fatto che, mentre torna ad onore del Frizzerin, ridesta una memoria ben dolorosa per una città colta e civile come la nostra.

Ad essa non furono né sono incompensabili i regolamenti municipali simili a quelli di molte altre città: furono sanzionati dal Consiglio, placitati dal Ministero e fecero ottima prova nell'osservanza di oltre cinque anni.

Urta i nervi dei progressisti il carattere intero dell'avv. Frizzerin. Forse ciò non si attaglia gran fatto al progresso da lor vagheggiato: comunque, preferiamo caratteri di tal fatta a quelli di uomini che vi sorridono in faccia pronti a dila-

niarvi alle spalle, o di certi cotali che credono ingrati altri a forza di studiati inchini.

Il Comitato elettorale dei progressisti sa abilmente velare il suo pensiero.

Certe cose che non si possono dire sta bene però di lasciarle intravedere. È pratica più prudente se non altrettanto sincera. Si comincia con la benevolenza e si finisce con le ombre sinistre.

È proprio un bozzetto di genere. Non bastano ai progressisti fatti perentori e dichiarazioni ufficiali: essi hanno lanciato l'accusa, e confidano che per quanto infondata, qualche effetto potrà produrre.

Del Beggiano inventano che non abbia sempre corrisposto alla giusta aspettazione della nostra Provincia. Gli vogliono sostituire il Poggiana: è un radicale temperato come egli stesso si confessò nel Bacchiglione, ma la nostra Provincia se attende da lui che sieno soddisfatte le sue giuste aspettative, aspetterà per un pezzo.

Beggiano è ostinato nei suoi propositi: se ne sono accorti i signori del Bacchiglione, ossia l'Associazione dei progressisti che torna lo stesso. Quella di Beggiano non è ostinazione, è fermezza di retto carattere. Sapete quale è veramente l'ostinazione? È quella di chi, da cinque anni si porta e si fa portare e non bada alla ostinazione del Paese che non vuol saperne di loro.

A Bellavitis non trovano alcun titolo speciale per essere rieletto. Dicono ciò anche di Callegari ed è vero. Ma da Bellavitis a Callegari ci corre un gran tratto.

Bellavitis prima di essere il genio matematico d'Italia, diresse per molti anni amministrazioni comunali, ed è a ritenersi che in quella testa qualche cosa ci sia restato.

Pel De Lazara vogliono che non abbia per ora titolo a rieleggibilità. Mettiamo, peggio che gli elettori i quali lo nominarono l'anno scorso, troveranno essi il titolo per rieleggerlo anche senza l'aiuto del Bacchiglione.

Il Bacchiglione ci appunta di aver scritto tre colonne di roba sulle elezioni amministrative; esso che da più giorni va annacquando le colonne sue colla bella prosa del prof. Cavagnari, il professore letterato perchè... perchè scrive delle lettere!

Ingrato Bacchiglione! Perché non dare un posticino all'egregio professore nella tua lista! Dopo quei saggi lo meritava. O lo tieni in petto fra i tuoi candidati per l'aula di Montecitorio? Pure Cavagnari avrebbe fatto un bel ambo coll'avv. Manfredini, ieri membro dell'Associazione costituzionale, oggi membro promotore e candidato della progressista: funambolismo politico!

Noi far ingiuria (parole del Bacchiglione di giovedì edizione della sera), noi far ingiuria ai progressisti di metterli a fascio coi consorti? Baie! Il Bacchiglione può dormire i suoi sonni tranquilli, poiché cominceremo col far ingiuria a noi medesimi, mettendoci assieme coi progressisti.

Che ci canzona il Bacchiglione di non far la politica, perchè nella sua lista figurano due spiccate individualità del nostro partito; il Piccoli ed il Bellini? Bacchiglione farceur! Certe individualità di esito sicuro si accettano sempre nelle liste predestinate all'insuccesso, tanto di poter dire ai credenzoni che tutto non si è perduto.

Chiave dell'enigma! Si va sussurrando che nella conversione a destra del Bacchiglione circa l'affare delle opere idrauliche non sia estraneo il progetto in aria di qualche candidatura provinciale.

Diamine! In qual modo potrebbe il Bacchiglione sostenere come candidato provinciale, puta il caso a Piove, ed anche a Conselve, un uomo del suo cuore, puta il caso un avvocato, dopo aver tradito gli interessi di quei distretti nella questione vitale delle opere idrauliche? Come potrebbero i Conselvani e Piovesani separare il Bacchiglione dal candidato, dall'avvocato...???

Corte d'Assise. — La causa di omicidio che dovea discutersi in questi giorni presso la nostra Corte d'Assise, venne rinviata con ordinanza di ieri dell'eccellentissimo signor Presidente, in seguito ad un incidente sollevato da uno dei difensori, avv. Pio Palazzi.

Elenco dei giurati che devono prestar servizio presso la Corte d'Assise del Circolo di Padova nella I Sezione del III Trimestre 1876 cominciando dal giorno 11 luglio p. v.

Giurati ordinari.

1. Partile Antonio fu Cipriano, possidente, di Padova.
2. Balan Francesco fu Gaetano, affittaziere, di Tribano.
3. Smaniotto Antonio fu Pietro, consigliere comunale, di Vigonza.
4. Bartoldi Giovanni fu Francesco, maestro, di Merlara.
5. Greppi Pietro fu Nicolò, ricavatore Daz, consumo, di Cittadella.
6. Zavarèse Federico di Paolo, licenziato ginnas., di Cittadella.
7. Magagnato-Santo di Ant., segret. comunale di Bagnoli.
8. Baroni Carlo fu Ant., prof. allo Istituto tecnico di Padova.
9. Messadaglia dott. Angelo di Luigi, prof. universitario di Padova.
10. Gallo Valentino fu Costante, possidente, di Galzignano.
11. Marzotto Pietro fu Angelo, possidente, di Brentelle.
12. Tortorini dott. Alvise, di Antonio, avvocato, di Monselice.
13. Verza Giovanni fu Francesco, possidente, di Pozzonovo.
14. Gianni Francesco fu Carlo, pensionato, di Padova.
15. Zanon Luigi fu Luigi, possidente, di Lobia.
16. Putti-Rizzardi Guglielmo fu Natale, possidente, di Padova.
17. Martin Antonio di Sante, consigliere comunale, di Brugnara.
18. Tessari Gioacchino di Giv. Batt., commissario, di Padova.
19. Tazzoni Vincenzo fu Antonio, possidente, di Sant'Angelo.
20. Temporin Giovanni fu Francesco, possidente, di Monselice.
21. Podatti Paolo fu Giuseppe, possidente, di Padova.
22. Zeni dott. Antonio fu Stefano, consigliere comunale di Montagnana.
23. Rigoni Giovanni fu Andrea, possidente e negoziante di Padova.
24. Roghetti Paolo fu Giovanni, ingegnere di Padova.
25. Facci Luigi di Agostino, possidente, di Gazzo.
26. Marangoni Sante fu Claudio, ragioniere, di Padova.
27. Mussato Cesare di Giovanni, possidente di Carrara S. Giorgio.
28. Zorzati Giovanni di Antonio, possidente di Monselice.
29. Sgambero Francesco fu Matteo, possidente di S. Martino di Lupari.
30. Follador Giacomo fu Luigi, possidente, di Padova.
31. Faccioli dott. Fausto, Sindaco di Casale di Scodosia.
32. Rosanelli dott. Carlo fu Ferdinando, professor universitario di Padova.
33. Della Torre dottor Michele fu Lelio, avv. di Padova.
34. Nardi dott. Antonio fu Giovanni, ing. di Padova.
35. Olivieri Giuseppe fu Sante, possidente, di Monselice.
36. Morello Eugenio fu Bernardo, Consigliere Comunale, di Stanghella.
37. Furlani Cesare fu Antonio, possidente, di Montagnana.
38. Bevilacqua Antonio di Angelo, possidente, di Cittadella.
39. Gottardi Giuseppe fu Nicolò, negoziante, di Padova.
40. Minozzi dott. Antonio fu Giorgio, ingegnere, di Padova.

Giurati supplenti

1. Sambonifacio conte Alessandro fu Giovanni Francesco, possidente.
2. Longhi Angelo fu Luigi, pensionato.
3. Crescini Antonio di Lodovico, farmacista.
4. Bolio Antonio fu Leonardo, pensionato.
5. Bressan Giuseppe fu Gio. Batt., possidente.
6. Manfredini dott. Marco, ing.
7. Sansoni Giuseppe di Luigi, negoziante.
8. Monti dott. Giuseppe fu Carlo, ingegnere.
9. Canciani Antonio fu Angelo, farmacista.
10. Apollonio Bartolo di Antonio, possidente. (Tutti di Padova).

Cassazione. — Con decreto in data 22 giugno 1876 la Corte di Cassazione di Firenze cassava il verdetto e la sentenza pronunciata dalla nostra Corte d'Assise nella causa contro Zanella. Il nuovo processo si farà presso la Corte di Assise di Venezia.

Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — La Presidenza, ed il Consiglio, in causa delle elezioni amministrative di Domenica prossima, sospendono l'ordinaria sessione, che si terrà invece nel giorno 9 luglio.

Giurno dei Negozianti. — La Società è convocata in assemblea generale per questa sera venerdì 23, alle ore 9, allo scopo di completare la Lista dei Candidati a Consiglieri Comunali.

Il Bacchiglione a proposito di questa onorevole Società non si è peritato di scrivere che noi andiamo rinfocolando le ire. Noi abbiamo annunciato il desiderio di molti soci di ambedue le frazioni del partito liberale che il Casino limitasse la sua azione agli argomenti commerciali; ma il Bacchiglione non deve ignorare che tale accordo non doveva effettuarsi che soltanto dopo le elezioni.

Ci si è detto che i fautori del Bacchiglione desiderino evitare che il Casino pubblici alcuna lista per le prossime elezioni, ma il parlare d'ira è affatto fuori di proposito.

I soci del Casino possono essere discordi nelle idee e nei voti, ma nessuno vorrà di certo trascendere i limiti di una onesta discussione, nè si può credere che il Casino possa troncarsi a mezza via le sue operazioni elettorali.

Spiegazione. — Siamo in caso di accertare che, oltre al sig. Barroggi, parecchie altre delle persone nominate in una lista, per le elezioni amministrative, pubblicata nel Bacchiglione-Corriere Veneto e proposta da un cosiddetto Comitato conservatore, rectius clericale, non furono mai interpellate sul proposito, e che non intendono di accettare candidatura alcuna.

Società ginnastica educativa di Padova. — I signori soci sono invitati alla seduta generale ordinaria che avrà luogo domenica 25 corr. in riviera S. Giovanni nella sala della Società Paolo Ferrari gentilmente concessa.

Col giorno di giovedì 29 corrente si riaprirà il corso delle lezioni pei soci e figli dei soci.

Edilizia. — Agli articoli già pubblicati, e che hanno incontrato molta approvazione nel pubblico, sui lavori edilizi nella nostra città, possiamo aggiungere quest'altro:

Scuole. — La nostra Giunta, la quale si è di già preoccupata dello stato in cui si trovano gli edifici delle nostre scuole comunali, attende ora con alacrità speciale a mettere in opera i progetti, che si stanno concretando da persone competenti su questo tema importantissimo.

Abbiamo quindi lusinga che in un termine relativamente breve sarà provveduto a questo urgente bisogno, del quale si fecero interpreti anche molti padri di famiglia, bisogno doppiamente imperioso, sia per la capacità delle scuole rispetto al crescere giornaliero del numero degli allievi, sia sotto l'aspetto igienico, essendovi perfino delle scuole colle latrine così male organizzate da richiedere un largo impiego del cloro, come si è costretti a fare pei pubblici cessi.

Teatro Garibaldi. — L'esito della commedia Dopo il mal vien el ben del nostro concittadino signor Faccanoni ebbe l'altra sera un esito assai felice, e fu bene interpretata dai signori dilettanti della Società flodrammatica Iride-Concordia, della quale il Faccanoni è degno maestro.

Egli fu chiamato molte volte al proscenio.

Investimento. — Ieri verso sera, in Piazza dei Frutti, una bambina del popolo avendo inciampato nel momento in cui passava una carrozza privata a due cavalli, ne rimase investita, benchè la carrozza procedesse a passo moderato.

La bambina riportò contusioni piuttosto forti, e raccolta ebbe pronta assistenza.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 23 giugno, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 t. p.

1. Mazurka.
2. Sinfonia. Gizza ladra. Rossini.
3. Serenata. Mefistofele. Boito.
4. Aria. Vestale. Mercadante.
5. Valzer. Memorie di Primavera. Serato.
6. Poutpoury. Precauzioni. Petrella.
7. Marcia. Associazione nazionale dei medici condotti. Bottazzo.

Nino Bixio. — Il giornale La Venezia, dice:

Sulla fede dei giornali democratici, noi abbiamo lealmente encomiato il Ministero dell'interno, pel nobile tratto di aver acquistato i libri e manoscritti del generale Bixio, onde provvedere alle angustie in cui sarebbe trovata la famiglia di quel grande patriota.

Atti Giudiziari

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 31 Maggio 1876 il conte Camerini Luigi fu Paolo domiciliato in Padova ha presentato alla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Este istanza per lo svincolo della cau.

zione Notarile del defunto D. Meneghini Agostino fu Giulio già residente in Mirano, Padova e Battaglia.
Ciò pegli effetti, ed a tenore dell'art. 38 della Legge sul Notariato 23 Luglio 1875 N. 2787 Serie 2.
Avv. F. FRIZZERIN
Proc. Camerini
2-308



Acque dell'antica Fonte di PEJO
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 Bottiglie Acqua L. 23 — L. 36 50
Vetri e cassa — 13 50 —
50 Bottiglie Acqua L. 12 — L. 19 50
Vetri e cassa — 7 50 —
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 12

Albisbrunn

Stabilimento idroterapico situato tra Zurigo e Lu-cerna. Stazione Metmenstetten, Svizzera.
Situazione bella e salubre. Successo da 36 anni.
Aperto tutto l'anno. Telegrafo.
Maggiori ragguagli trovansi nei relativi Prospetti.
Prezzi da 5 a 8 franchi al giorno.
D. BRUNNER
D. WAGNER

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Padova - Presso i principali Librai - Padova

DALLA

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Impiombatura di denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfi-giamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevisissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreccò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 2 50.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1 30.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertimento quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.
Per le ragioni susposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i GIORNALI.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse, 2

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. —50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 —30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. —9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° —2.—
- ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Conca-to. — Padova —2.—

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova		Padova per Udine		Udine per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a PADOVA
Corse	Corse	Corse	Corse	Corse	Corse	Corse	Corse	Corse	Corse	Corse	Corse
I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II
4:35 a.	6:30 a.	5:10 a.	7:35 a.	7:35 a.	12:10 p.	4:15 a.	4:25 a.	10:20 a.	4:51 a.	4:51 a.	5:12 a.
4:42 a.	6:37 a.	6:25 a.	7:42 a.	11:58 a.	12:10 p.	4:30 a.	6:05 a.	2:45 p.	6:10 a.	6:10 a.	8:30 a.
6:20 a.	8:15 a.	8:35 a.	9:34 a.	2:05 p.	5:— p.	4:45 a.	6:20 a.	3:22 p.	6:40 a.	6:40 a.	10:5 a.
6:30 a.	8:25 a.	9:05 a.	10:04 a.	2:15 p.	5:15 p.	5:— a.	6:30 a.	3:30 p.	6:50 a.	6:50 a.	12:17 p.
8:15 a.	10:10 a.	10:30 a.	11:29 a.	2:30 p.	5:30 p.	5:15 a.	6:45 a.	3:40 p.	7:10 a.	7:10 a.	7:40 a.
8:25 a.	10:20 a.	11:00 a.	11:59 a.	2:40 p.	5:40 p.	5:30 a.	6:55 a.	3:50 p.	7:20 a.	7:20 a.	7:50 a.
10:10 a.	12:05 a.	12:25 a.	1:24 a.	2:50 p.	5:50 p.	5:45 a.	7:00 a.	4:00 p.	7:30 a.	7:30 a.	8:00 a.
10:20 a.	12:15 a.	12:35 a.	1:34 a.	3:00 p.	6:00 p.	5:55 a.	7:05 a.	4:10 p.	7:40 a.	7:40 a.	8:10 a.
12:05 a.	1:50 a.	1:50 a.	2:49 a.	3:10 p.	6:10 p.	6:00 a.	7:10 a.	4:20 p.	8:10 a.	8:10 a.	8:40 a.
12:15 a.	2:00 a.	2:00 a.	2:59 a.	3:20 p.	6:20 p.	6:05 a.	7:15 a.	4:30 p.	8:20 a.	8:20 a.	8:50 a.
1:50 a.	3:35 a.	3:35 a.	4:34 a.	3:30 p.	6:30 p.	6:10 a.	7:20 a.	4:40 p.	8:30 a.	8:30 a.	9:00 a.
3:35 a.	5:20 a.	5:20 a.	6:19 a.	3:40 p.	6:40 p.	6:15 a.	7:25 a.	4:50 p.	8:40 a.	8:40 a.	9:10 a.
3:45 a.	5:30 a.	5:30 a.	6:29 a.	3:50 p.	6:50 p.	6:20 a.	7:30 a.	5:00 p.	8:50 a.	8:50 a.	9:20 a.
5:20 a.	7:05 a.	7:05 a.	8:04 a.	4:00 p.	7:00 p.	6:25 a.	7:35 a.	5:10 p.	9:00 a.	9:00 a.	9:30 a.
5:30 a.	7:15 a.	7:15 a.	8:14 a.	4:10 p.	7:10 p.	6:30 a.	7:40 a.	5:20 p.	9:10 a.	9:10 a.	9:40 a.
7:05 a.	8:50 a.	8:50 a.	9:49 a.	4:20 p.	7:20 p.	6:35 a.	7:45 a.	5:30 p.	9:20 a.	9:20 a.	9:50 a.
7:15 a.	9:00 a.	9:00 a.	9:59 a.	4:30 p.	7:30 p.	6:40 a.	7:50 a.	5:40 p.	9:30 a.	9:30 a.	10:00 a.
8:50 a.	10:35 a.	10:35 a.	11:34 a.	4:40 p.	7:40 p.	6:45 a.	7:55 a.	5:50 p.	9:40 a.	9:40 a.	10:10 a.
9:00 a.	10:45 a.	10:45 a.	11:44 a.	4:50 p.	7:50 p.	6:50 a.	8:00 a.	6:00 p.	9:50 a.	9:50 a.	10:20 a.
10:35 a.	12:20 a.	12:20 a.	1:19 a.	5:00 p.	8:00 p.	6:55 a.	8:05 a.	6:10 p.	10:00 a.	10:00 a.	10:30 a.
10:45 a.	12:30 a.	12:30 a.	1:29 a.	5:10 p.	8:10 p.	7:00 a.	8:10 a.	6:20 p.	10:10 a.	10:10 a.	10:40 a.
12:20 a.	1:05 a.	1:05 a.	2:04 a.	5:20 p.	8:20 p.	7:05 a.	8:15 a.	6:30 p.	10:20 a.	10:20 a.	10:50 a.
12:30 a.	1:15 a.	1:15 a.	2:14 a.	5:30 p.	8:30 p.	7:10 a.	8:20 a.	6:40 p.	10:30 a.	10:30 a.	11:00 a.
1:05 a.	2:00 a.	2:00 a.	2:59 a.	5:40 p.	8:40 p.	7:15 a.	8:25 a.	6:50 p.	10:40 a.	10:40 a.	11:10 a.
2:00 a.	2:50 a.	2:50 a.	3:49 a.	5:50 p.	8:50 p.	7:20 a.	8:30 a.	7:00 p.	10:50 a.	10:50 a.	11:20 a.
2:50 a.	3:40 a.	3:40 a.	4:39 a.	6:00 p.	9:00 p.	7:25 a.	8:35 a.	7:10 p.	11:00 a.	11:00 a.	11:30 a.
3:40 a.	4:30 a.	4:30 a.	5:29 a.	6:10 p.	9:10 p.	7:30 a.	8:40 a.	7:20 p.	11:10 a.	11:10 a.	11:40 a.
4:30 a.	5:20 a.	5:20 a.	6:19 a.	6:20 p.	9:20 p.	7:35 a.	8:45 a.	7:30 p.	11:20 a.	11:20 a.	11:50 a.
5:20 a.	6:10 a.	6:10 a.	7:09 a.	6:30 p.	9:30 p.	7:40 a.	8:50 a.	7:40 p.	11:30 a.	11:30 a.	12:00 a.
6:10 a.	7:00 a.	7:00 a.	7:59 a.	6:40 p.	9:40 p.	7:45 a.	8:55 a.	7:50 p.	11:40 a.	11:40 a.	12:10 a.
7:00 a.	7:50 a.	7:50 a.	8:49 a.	6:50 p.	9:50 p.	7:50 a.	9:00 a.	8:00 p.	11:50 a.	11:50 a.	12:20 a.
7:50 a.	8:40 a.	8:40 a.	9:39 a.	7:00 p.	10:00 p.	7:55 a.	9:05 a.	8:10 p.	12:00 a.	12:00 a.	12:30 a.
8:40 a.	9:30 a.	9:30 a.	10:29 a.	7:10 p.	10:10 p.	8:00 a.	9:10 a.	8:20 p.	12:10 a.	12:10 a.	12:40 a.
9:30 a.	10:20 a.	10:20 a.	11:19 a.	7:20 p.	10:20 p.	8:05 a.	9:15 a.	8:30 p.	12:20 a.	12:20 a.	12:50 a.
10:20 a.	11:10 a.	11:10 a.	12:09 a.	7:30 p.	10:30 p.	8:10 a.	9:20 a.	8:40 p.	12:30 a.	12:30 a.	1:00 a.
11:10 a.	12:00 a.	12:00 a.	12:59 a.	7:40 p.	10:40 p.	8:15 a.	9:25 a.	8:50 p.	12:40 a.	12:40 a.	1:10 a.
12:00 a.	12:50 a.	12:50 a.	1:49 a.	7:50 p.	10:50 p.	8:20 a.	9:30 a.	9:00 p.	12:50 a.	12:50 a.	1:20 a.
12:50 a.	1:40 a.	1:40 a.	2:39 a.	8:00 p.	11:00 p.	8:25 a.	9:35 a.	9:10 p.	1:00 a.	1:00 a.	1:30 a.
1:40 a.	2:30 a.	2:30 a.	3:29 a.	8:10 p.	11:10 p.	8:30 a.	9:40 a.	9:20 p.	1:10 a.	1:10 a.	1:40 a.
2:30 a.	3:20 a.	3:20 a.	4:19 a.	8:20 p.	11:20 p.	8:35 a.	9:45 a.	9:30 p.	1:20 a.	1:20 a.	1:50 a.
3:20 a.	4:10 a.	4:10 a.	5:09 a.	8:30 p.	11:30 p.	8:40 a.	9:50 a.	9:40 p.	1:30 a.	1:30 a.	2:00 a.
4:10 a.	5:00 a.	5:00 a.	5:59 a.	8:40 p.	11:40 p.	8:45 a.	9:55 a.	9:50 p.	1:40 a.	1:40 a.	2:10 a.
5:00 a.	5:50 a.	5:50 a.	6:49 a.	8:50 p.	11:50 p.	8:50 a.	10:00 a.	10:00 p.	1:50 a.	1:50 a.	2:20 a.
5:50 a.	6:40 a.	6:40 a.	7:39 a.	9:00 p.	12:00 p.	8:55 a.	10:05 a.	10:10 p.	2:00 a.	2:00 a.	2:30 a.
6:40 a.	7:30 a.	7:30 a.	8:29 a.	9:10 p.	12:10 p.	9:00 a.	10:10 a.	10:20 p.	2:10 a.	2:10 a.	2:40 a.
7:30 a.	8:20 a.	8:20 a.	9:19 a.	9:20 p.	12:20 p.	9:05 a.	10:15 a.	10:30 p.	2:20 a.	2:20 a.	2:50 a.
8:20 a.	9:10 a.	9:10 a.	10:09 a.	9:30 p.	12:30 p.	9:10 a.	10:20 a.	10:40 p.	2:30 a.	2:30 a.	3:00 a.
9:10 a.	10:00 a.	10:00 a.	10:59 a.	9:40 p.	12:40 p.	9:15 a.	10:25 a.	10:50 p.	2:40 a.	2:40 a.	3:10 a.
10:00 a.	10:50 a.	10:50 a.	11:49 a.	9:50 p.	12:50 p.	9:20 a.	10:30 a.	11:00 p.	2:50 a.	2:50 a.	3:20 a.
10:50 a.	11:40 a.	11:40 a.	12:39 a.	10:00 p.	1:00 a.	9:25 a.	10:35 a.	11:10 p.	3:00 a.	3:00 a.	3:30 a.
11:40 a.	12:30 a.	12:30 a.	1:29 a.	10:10 p.	1:10 a.	9:30 a.	10:40 a.	11:20 p.	3:10 a.	3:10 a.	3:40 a.
12:30 a.	1:20 a.	1:20 a.	2:19 a.	10:20 p.	1:20 a.	9:35 a.	10:45 a.	11:30 p.	3:20 a.	3:20 a.	3:50 a.
1:20 a.	2:10 a.	2:10 a.	3:09 a.	10:30 p.	1:30 a.	9:40 a.	10:50 a.	11:40 p.	3:30 a.	3:30 a.	4:00 a.
2:10 a.	3:00 a.	3:00 a.	3:59 a.	10:40 p.	1:40 a.	9:45 a.	11:00 a.	11:50 p.	3:40 a.	3:40 a.	4:10 a.
3:00 a.	3:50 a.	3:50 a.	4:49 a.	10:50 p.	1:50 a.	9:50 a.	11:05 a.	12:00 p.	3:50 a.	3:50 a.	4:20 a.
3:50 a.	4:40 a.	4:40 a.	5:39 a.	11:00 p.	2:00 a.	9:55 a.	11:10 a.	12:10 p.	4:00 a.	4:00 a.	4:30 a.
4:40 a.	5:30 a.	5:30 a.	6:29 a.	11:10 p.	2:10 a.	10:00 a.	11:15 a.	12:20 p.	4:10 a.	4:10 a.	4:40 a.
5:30 a.	6:20 a.	6:20 a.	7:19 a.	11:20 p.	2:20 a.	10:05 a.	11:20 a.	12:30 p.	4:20 a.	4:20 a.	4:50 a.
6:20 a.	7:10 a.	7:10 a.	8:09 a.	11:30 p.	2:30 a.	10:10 a.	11:25 a.	12:40 p.	4:30 a.	4:30 a.	5:00 a.
7:10 a.	8:00 a.	8:00 a.	8:59 a.	11:40 p.	2:40 a.	10:15 a.	11:30 a.	12:50 p.	4:40 a.	4:40 a.	5:10 a.
8:00 a.	8:50 a.	8:50 a.	9:49 a.	11:50 p.	2:50						